

"Passage" 40 opere di Pisanelli

RENATA CARAGLIANO

IL mondo pittorico di Geppy Pisanelli prende forma nella personale dal titolo "Passage" ospitata al Pan (via dei Mille 60). Il progetto espositivo a cura di Paola de Ciuceis è promosso dalla Fondazione Mannajuolo e dalla galleria Al Blu di Prussia in collaborazione con l'assessorato alla Cultura e al Turismo del Comune.

L'artista di Aversa Geppy Pisanelli, classe 1971, presenta al secondo piano del Palazzo delle Arti un corpus di più di quaranta opere - oli su lino e pastelli su carta - che ripercorrono alcuni dei temi principali affrontati nel corso del lavoro pittorico dal 2007 ad oggi. Una sorta di messa a fuoco, ma anche di "passaggio", per così dire di metà carriera dedicata all'arte. Sì perché Pisanelli oltre ad essere un bravo ricercatore scientifico e virologo che svolge la sua attività tra Napoli e New York, dal 2007 ha affiancato, a questa professione, quella di artista. «Sono fortunato, - racconta -, mi dedico a due discipline dello scibile umano, arte e scienza».

Così in mostra al Pan si susseguono solitarie vedute desertiche abitate da case di legno, pozzi, torrette, tralicci con cisterne, senza la presenza umana e sempre in bilico tra figurazione e astrazione. "Quadri effetto serra", così li ha definiti il critico Francesco Bonami, che ritraggono la natura dopo un'ipotetica catastrofe climatica. «I soggetti che mi appassionano - continua Pisanelli - sono immagini archetipo e atemporali, scelti tra quelli che io definisco unità minime di sopravvivenza e comuni a tutte le popolazioni e latitudini». E poi appaiono "Clouds" (2013), un ciclo di vaporose nuvole catturate nello spazio pittorico.

È sempre un racconto dai risvolti concettuali quello che l'artista ci propone con uno stile che egli stesso, ricorrendo ad un ossimoro, definisce "minimalismo narrativo". "Passage", che dà anche il titolo alla personale, sono quattro grandi tele su cui compare un nuovo elemento figurativo: la zattera.

«Il tema - scrive in catalogo la curatrice - diventa urgenza irrinunciabile alla luce dei più tragici eventi legati alle migrazioni dal Medio Oriente verso l'Europa. E, dunque, Pisanelli lo affronta ponendo al centro quell'unità minima di sopravvivenza che, archetipo comune alle culture di ogni latitudine, evoca l'attualità dei profughi» (fino al 28 febbraio, tutti i giorni 9.30-19.30, domenica 9.30-14.30).

Info www.comune.napoli.it

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

Nelle opere di Geppy Pisanelli si susseguono vedute desertiche abitate da case di legno, pozzi, torrette, tralicci con cisterne senza la presenza umana

La mostra sarà aperta al pubblico fino al 28 febbraio

TOPIC CORRELATI

PERSONE

ENTI E SOCIETÀ

LUOGHI